

## Costi dello sport sardo: è impensabile andare avanti così (Luciano Flore - Atletico Oristano)

Date : 2 Aprile 2016

Il **calcio femminile** è in un momento di **grande crisi in Sardegna** e quasi **abbandonato dalle istituzioni e dalla Federazione**. Non viene fatto niente per andare incontro alle società isolate che tra le mille difficoltà fanno di tutto per **portare in alto l'immagine e il nome della Sardegna nel mondo dello sport**.

Con la scomparsa della *Torres Calcio femminile* le società che rappresentano nel calcio in rosa in Sardegna sono solo 3: *Oristano, Caprera e Villacidro nella serie B*, rispetto agli anni passati quando le società erano molte di più e presenti in tutto il territorio sardo divise tra serie A, B e C. Oggi, oltre a queste tre società, non esiste niente, che metta in condizione le società di avviare le giovani ragazze al mondo del pallone. Quando giungono alla maggiore età e non possono più giocare nel campionato con i ragazzi, l'unica cosa è fare il salto di qualità portandole a giocare nel campionato di B. Ora, **il calcio femminile in Sardegna è indietro anni luce**, rispetto alla penisola, la Federazione dice che vuole investire nel calcio rosa, vuole che il movimento cresca e si sviluppi maggiormente come già lo è in altre Nazioni, come *Svizzera, Francia, Germania*, ma ancora non ha fatto niente per cercare di fare questo salto di qualità. Sino a oggi solo promesse, credo che sia **giunto il momento di iniziare a farsi sentire con la Federazione e con le istituzioni locali**. E' giunto il momento che il calcio femminile cresca, vengano fatti investimenti adeguati e le società vengano messe in condizione di poter avviare progetti seri e validi. In questi ultimi anni, anche **la Regione ha contribuito alla causa, apportando ogni anno tagli ai contributi della Legge regionale 17**. Contributo del quale spesso si conosce l'entità dopo mesi dall'inizio della stagione (*e addio programmazione*), che va ad aggiungersi alle ingenti risorse economiche che presidenti e i dirigenti, solo ed esclusivamente per passione, mettono a disposizione per portare avanti e far sviluppare il calcio in rosa in Sardegna.

Si capisce benissimo che stiamo attraversando un momento di crisi ed è necessario fare ogni anno dei tagli ponderati per far quadrare i propri bilanci, però sarebbe più opportuno che quando si decidono tagli si tenga conto anche dei costi che affronta ogni società sportiva. Ancora oggi **non è stato fatto niente per combattere il caro trasporti**, vittime come siamo del monopolio delle compagnie aeree e marittime. I nostri rappresentanti politici, sia della Regione che del Governo, non possono pensare che esistono quei pochi voli low coast che risolvono tutti i problemi. Non è affatto così, perché molto spesso si è costretti a prendere altre compagnie, come Alitalia o Meridiana, perché gli orari dei voli non coincidono con l'orario delle partite o perché non ci sono proprio per rientrare dalla penisola. Basti pensare che un biglietto aereo Alitalia andata e ritorno per la Sardegna costa non meno di *150 euro*, a differenza che nella penisola: volare da Roma a Milano con la stessa compagnia, grazie all'accordo con il Coni, permette alle società sportive di volare con 79 euro sino a giugno. **Perché vengono fatte questo tipo di discriminazioni per le società Sarde?** Non solo scontiamo i **problemi legati all'insularità** e, soprattutto, alle **scarse e**

**inadeguate politiche di sostegno allo sport**, ma adesso che c'è qualcosa potrebbe agevolarci ci viene negato per colpa del **mancato intervento della Regione**.

**E' impensabile andare avanti così**, ogni anno con i continui tagli della Regione si rischia di **penalizzare lo sport in Sardegna**, basta far riferimento ai fondi stanziati negli anni precedenti: da quasi *100mila euro*, a poco più di *50mila*, con un taglio di quasi il 50%. E' impensabile andare avanti in questo modo, **si rischia prima o poi di far scomparire il calcio in rosa**, anche perché oggi è difficilissimo trovare degli sponsor che aiutino a risolvere il problema. Tra le tante cose da fare, le Istituzioni devono trovare un **accordo con le compagnie per la concessione di tariffe agevolate sulla biglietteria per le società sportive sarde**, magari coinvolgendo anche le federazioni di appartenenza come già avviene nella penisola. Sarebbe una grande boccata di ossigeno per tutti.

*Luciano Flore - Presidente Atletico Oristano*

(admaioramedia.it)